



Il vero federalismo

Più efficienza e partecipazione nelle scelte politiche

Negli ultimi anni la Provincia ha visto mutare profondamente il proprio ruolo e con esso anche le dimensioni e la struttura del proprio bilancio.

A partire dal 1999, il legislatore statale e regionale hanno trasferito alla Provincia diversi nuovi compiti e funzioni cui hanno corrisposto l'attribuzione di apposite entrate tributarie. Ma negli ultimi anni le crescenti tensioni finanziarie sui bilanci pubblici hanno portato anche per la Provincia un significativo calo delle entrate.

“Di fronte ad un Governo che predica il federalismo, ma pratica un nuovo centralismo e taglia le risorse degli enti locali abbiamo reagito in due modi: rafforzando il processo di razionalizzazione delle spese – sostiene **Stefano Vaccari, assessore provinciale al Bilancio e Personale** – con nuove procedure negli acquisti, con un severo controllo delle spese gene-

rali, e condotto un'attenta politica del personale, che, senza rinunciare a rendere stabile l'occupazione del personale precario, ha in ogni modo cercato di valorizzare e qualificare le proprie risorse umane.

Ci siamo adoperati anche per ristrutturare il debito della Provincia, attraverso estinzioni anticipate di mutui, rinegoziazioni dei tassi, per contenere l'incidenza sulla spesa dell'ente e continuare a fare altri investimenti.

La spesa della Provincia

Le spese effettuate dalla Provincia nel quinquennio 2004-2008 sono state pari a 970 milioni di euro.

La spesa corrente per l'erogazione dei servizi costituisce il 47,2% del totale della spesa. Nel periodo considerato, la spesa corrente cresce fino al 2006 (101,3 milioni di euro) per poi ridursi nel biennio successivo, a livelli inferiori a quelli del 2004. La spesa per investimenti della Provincia nel quinquennio è stata particolarmente rilevante, in percentuale il 42% del totale della spesa, espressione di una politica dell'amministrazione provinciale volta a favorire investimenti sul territorio, soprattutto in materia di viabilità, edilizia scolastica e ambiente. La spesa per rimborso di prestiti del triennio è pari al 6,5% del totale, una quota abbastanza modesta se confrontata con le altre Province. Prendendo in esame l'intero periodo di riferimento, in media la Provincia di Modena ha sostenuto una spesa totale, per abitante, pari a 289 euro annui.

Per gestire un ente come la Provincia e soprattutto per raggiungere gli obiettivi di investimenti nella mobilità che ci eravamo proposti – afferma Vaccari – abbiamo utilizzato, in pieno spirito federalista, per la prima volta la possibilità di una tassa di scopo, l'addizionale sull'energia elettrica per opere pubbliche, rendicontando puntualmente le opere alle quali sono state destinate le risorse incamerate. Sempre nell'ottica di una migliore gestione delle risorse disponibili è proseguito l'iter per individuare una nuova sede per la Provincia, per riunificare in un unico edificio tutti gli uffici provinciali in locazione, con una conseguente riduzione degli oneri per affitti e con il miglioramento dell'efficienza.

“Il progetto della nuova sede che sorgerà nella ex Caserma Fanti procede. Abbiamo selezionato cinque idee progettuali che entro maggio diventeranno progetti preliminari tra i quali sarà scelto il più idoneo e fun-

zionale – conclude Stefano Vaccari. Compatibilmente con il nostro piano investimenti, che negli ultimi anni ha privilegiato la viabilità e le scuole, anche questo grande progetto troverà realizzazione”.

Il personale della Provincia

Nel quinquennio si è verificata una flessione del numero dei dipendenti a tempo indeterminato, conseguenza delle politiche restrittive e di contenimento della spesa adottate a livello nazionale, a fronte delle quali la Provincia ha investito in specializzazione e in sviluppo.

La presenza femminile (54% nel 2008) si mantiene costante e in leggera predominanza rispetto agli uomini. Le donne sono presenti maggiormente ai livelli medi e medio-alti, così come sono rappresentate al 50% nella categoria dirigenti di servizio. L'età media del personale si attesta sui 45 anni.

La Provincia ha costituito e coordinato un gruppo di lavoro interamministrativo, al termine del quale sono stati adottati e approvati il regolamento per la stabilizzazione dei lavoratori precari, strumento attraverso il quale nel corso degli anni 2007 e 2008 è stato “stabilizzato” tutto il personale a tempo determinato avente i requisiti richiesti e anche diversi titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa. Nello stesso periodo si è andati ad una forte riduzione del ricorso ad incarichi professionali. La Provincia anche grazie alla formazione continua del personale ha l'obiettivo di una gestione qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2000. Si tratta di un percorso che ha portato attualmente alla certificazione di un'Area, 8 Servizi e 7 unità operative nonché alla certificazione di altri tre Servizi.



A TUTTO BIT

Per ottimizzare le prestazioni dei servizi, a costi contenuti, si è completato il collegamento in fibra ottica di tutte le sedi provinciali del territorio; questo apparato servirà in futuro a gestire la telefonia su rete IP (VOIP). A supporto delle attività dei dipendenti è stato costantemente sviluppato e aggiornato il sistema informatico e telematico. Sono oltre 800 i posti di lavoro informatizzati.

È conclusa la realizzazione della quota modenese della rete regionale a banda larga Lepida per il collegamento di tutti gli enti locali, per l'area appenninica e per i territori di pianura, in un'unica infrastruttura ad alte prestazioni. In parallelo è stata posata una infrastruttura di rete a banda larga utilizzabile per rendere servizi a cittadini e imprese. Nel 2007 è stata avviata e completata la progettazione coordinata di un'infrastruttura di rete ad alte prestazioni basata su tecnologie wireless da installare prima nel territorio appenninico e poi in quello di pianura nei territori non serviti da servizi di connettività a banda larga.

I progetti per le reti Man e lo sviluppo della tecnologia wireless sono stati coordinati dalla Provincia, che complessivamente ha contribuito con 2,1 milioni di euro.

Portata la banda larga in tutti i comuni modenesi